



ALLEGATO SCARICHI

N. rep. 179/2025

Oggetto: Ditta Sicim Società per Azioni - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006

PREMESSO che la Ditta Sicim Società per Azioni (P.Iva 00143470342), con sede legale ubicata in via ConsolatICO Superiore n. 96/98, nel Comune di Busseto (PR), con istanza presentata al SUAPE del Comune di Gubbio e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 228422 del 24/11/2025 e successiva integrazione volontaria acquisita al prot. n. 229750 del 25/11/2025, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per le attività di cantiere ubicate nel Comune di Gubbio (PG) finalizzate alla realizzazione dell'opera denominata "Metanodotto Foligno-Sestino DN 1200 (48")", DP 75 Bar", relativamente al Lotto 2, tratto da Gubbio ad Apecchio;

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, costituite dalle acque di falda e meteoriche interferenti con gli scavi, drenate mediante sistemi di emungimento diretto delle acque (sistemi well-point, pozzi drenanti, drenaggio con pozzi di richiamo, pompe sommerse, ecc...) e convogliate in corpo idrico superficiale, mediante un sistema di canalette e tubazioni e previo trattamento con vasca di decantazione, nei punti di scarico seguito elencati:

Punto di scarico	Corpo idrico superficiale	Riferimenti catastali
1 (P150)	Torrente Assino	Foglio 133 part.Ile 67, 71, 697, 724, 725, 727
2 (V200)	Fosso di Calabrica	Foglio 105 part.Ile 3, 4; Foglio 88 part.Ile 34, 35
3 (P244)	Torrente San Giorgio	Foglio n. 72 part.Ila 9; Foglio 55 part.Ila 40
4 (V288)	Affluente Fosso San Giorgio	Foglio n. 56 part.Ile 4, 31
5 (V292)	Fosso San Giorgio	Foglio n. 56 part.Ila 31; Foglio 35 part.Ila 31
6 (P307)	Fosso della Badia	Foglio n. 34 part.Ile 17, 18; Foglio 31 part.Ila 31



CONSIDERATO che la collocazione delle opere di emungimento lungo lo scavo di linea verranno stabilite in sede esecutiva/operativa e che l'aggottamento delle acque lungo la trincea di scavo avrà una durata massima di 1 settimana;

CONSIDERATO che la ditta intende procedere altresì al riutilizzo delle acque reflue provenienti dalle attività di aggottamento, laddove risultino conformi ai parametri normativi previsti, per diverse esigenze operative all'interno del cantiere (bagnatura della pista di lavoro, irrigazione delle piante di ulivo presenti nelle aree di cantiere e per le lavorazioni trenchless);

VISTO il Decreto favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni n. 256 del 16/05/2011 rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le attività culturali, inerente l'opera sopra citata;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Sicim Società per Azioni è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;



SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, alla ditta Sicim Società per Azioni (P.Iva 00143470342), con sede legale ubicata in via Consolatino Superiore n. 96/98, nel Comune di Busseto (PR), dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, costituite dalle acque di falda e meteoriche interferenti con gli scavi, drenate mediante sistemi di emungimento diretto delle acque (sistemi well-point, pozzi drenanti, drenaggio con pozzi di richiamo, pompe sommerse, ecc...) e convogliate in corpo idrico superficiale, mediante un sistema di canalette e tubazioni e previo trattamento con vasca di decantazione, nei punti di scarico seguito elencati:

Punto di scarico	Corpo idrico superficiale	Riferimenti catastali
1 (P150)	Torrente Assino	Foglio 133 part.Ile 67, 71, 697, 724, 725, 727
2 (V200)	Fosso di Calabrica	Foglio 105 part.Ile 3, 4; Foglio 88 part.Ile 34, 35
3 (P244)	Torrente San Giorgio	Foglio n. 72 part.Ila 9; Foglio 55 part.Ila 40
4 (V288)	Affluente Fosso San Giorgio	Foglio n. 56 part.Ile 4, 31
5 (V292)	Fosso San Giorgio	Foglio n. 56 part.Ila 31; Foglio 35 part.Ila 31
6 (P307)	Fosso della Badia	Foglio n. 34 part.Ile 17, 18; Foglio 31 part.Ila 31

nonché al riutilizzo delle acque reflue descritto in premessa, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per ogni nuovo punto di emungimento delle acque reflue, individuato in sede esecutiva/operativa, realizzare un sistema stabile di collettamento e deflusso delle acque reflue, senza soluzione di continuità tra il ciclo di produzione del refluio e il recettore superficiale;
- b) Prima dello scarico nel corpo idrico superficiale o del riutilizzo, le acque reflue devono essere trattate mediante idonea vasca di decantazione delle acque reflue, dotata di almeno due comparti di sedimentazione. In caso di utilizzo di pompe di rilancio delle acque reflue, le stesse dovranno essere collocate in corrispondenza dell'ultimo comparto della vasca;



- c) In caso di riutilizzo realizzare, dopo il trattamento di decantazione, idoneo sistema di stoccaggio delle acque reflue;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Comunicare con almeno 48 h di anticipo tramite PEC, alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio – Città di Castello – Bastia:
 - l'inizio delle operazioni di aggettamento/emungimento, allegando planimetria catastale con ubicazione del sistema di emungimento, della vasca di decantazione e del punto di scarico nel corpo idrico superficiale, le relative coordinate geografiche e i particolari costruttivi e dimensionali della vasca di decantazione realizzata;
 - l'attivazione dello scarico;
- b) Comunicare con almeno 48 h di anticipo tramite PEC, alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio – Città di Castello – Bastia, la definitiva chiusura degli scarichi con rimozione delle opere di emungimento, delle condotte di scarico e della vasca di decantazione;
- c) Garantire, per l'intera durata delle operazioni di aggettamento/emungimento e scarico, la perfetta tenuta idraulica delle vasche di decantazione;
- d) Le vasche di decantazione devono essere soggette ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo al fine di assicurare la piena di efficienza di sedimentazione. Eventuali anomalie riguardanti il sistema di trattamento delle acque reflue dovranno essere segnalate tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio – Città di Castello – Bastia. E' comunque fatto divieto di scaricare acque in evidente stato di torbidità;
- e) Mantenere accessibili ed ispezionabili le vasche di decantazione delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a monte del corpo idrico superficiale;
- f) Eventuali pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- g) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali). Entro le



48 h successive all'attivazione di ciascun scarico, controllare le acque reflue in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando almeno i seguenti parametri: pH, Conducibilità, Materiali grossolani, Solidi Sospesi totali, BOD5, COD, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Azoto totale, Fosforo Totale, Solfati, Cloruri, Tensioattivi totali, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Idrocarburi totali, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità. L'autocontrollo dovrà essere ripetuto con frequenza mensile;

- h) Le acque reflue destinate al riutilizzo devono possedere, all'uscita della vasca di decantazione ed in corrispondenza della vasca di stoccaggio, requisiti minimi di qualità chimico-fisici e microbiologici almeno pari a quelli riportati all'allegato al D.M. 185/2003. Rimane fermo il divieto di scarico diretto delle acque reflue, ancorchè trattate, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, nonchè il divieto di scarico nel suolo, sottosuolo ed acque sotterranee delle sostanze pericolose di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006. L'inizio delle operazioni di riutilizzo delle acque reflue è subordinato alla verifica del rispetto dei suddetti valori limite di emissione e dell'assenza delle sostanze pericolose predette;
- i) Non è comunque consentito il riutilizzo di acque reflue in aree esterne al cantiere, per l'irrigazione di colture destinate alla produzione di alimenti o dopo trattamento fisico o chimico e di pascoli di bestiame, nonchè in spazi pubblici o aperti al pubblico;
- j) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- k) Entro 15 giorni dall'attivazione di ciascun scarico, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio – Città di Castello – Bastia, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui alle lettere g) e h). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- l) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di sostanze pericolose, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, inoltrare tempestivamente alla Regione Umbria



una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'autorizzazione;

- m) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio – Città di Castello – Bastia, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti stessi;
- n) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- o) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)